

Primi risultati del Piano di mobilità aziendale promosso dalla Città sondando una trentina di ditte

Ancora in troppi al volante

Dal sondaggio effettuato nella zona centro e sud emerge che un terzo dei dipendenti fa capo a mezzi di trasporto sostenibili. Ma vi è il potenziale perché siano di più.

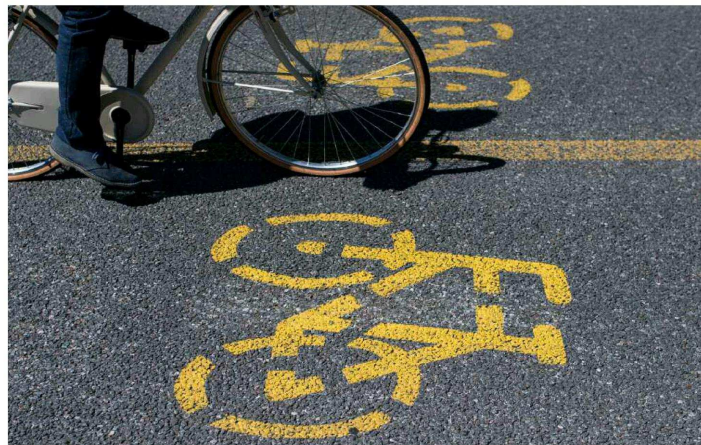
di Samantha Ghisla

C'è ancora un buon margine di miglioramento per quanto riguarda il numero di lavoratori che si recano a Bellinzona utilizzando mezzi alternativi all'automobile. È quanto emerge dalla fase di raccolta dei dati nell'ambito del Piano comprensoriale di mobilità aziendale che il Comune di Bellinzona sta realizzando con il sostegno del Dipartimento cantonale del territorio (Dt) per migliorare il sovraccarico di traffico che si crea in queste zone durante le ore di punta. Dopo aver invitato a partecipare tutte le aziende con più di 20 dipendenti attive nel comprensorio di Bellinzona centro (che comprende anche una parte di Giubiasco e Monte Carasso) e sud (parte di Giubiasco e Camorino), una trentina di esse in rappresentanza di circa 9'000 dipendenti si è detta disposta a prendere parte al sondaggio che ha preso il via alla fine del 2017. «Si tratta di un campione senz'altro significativo. Tra i partecipanti vi sono anche l'amministrazione cantonale e quella comunale», spiega contattato dalla Regione il municipale a capo del Dicastero territorio e mobilità della Città di Bellinzona **Simone Gianini**. Il Piano – in fase di allestimento anche in altri Comuni ticinesi e finanziato per la maggior parte dal Cantone – ha lo scopo di indivi-

duare e proporre soluzioni aziendali o interaziendali per agevolare gli spostamenti casa-lavoro evitando il più possibile di ricorrere all'automobile privata. Da una prima analisi, emerge un elemento interessante al fine del perseguimento degli obiettivi: la maggior parte dei lavoratori di questa trentina di aziende abita nel Bellinzonese. Si stima inoltre che il 37% viva in un raggio di 3 km dal posto di lavoro. «È un dato favorevole perché ci permette di agire con un vantaggio rispetto ad altre zone del cantone: la prossimità dei lavoratori». Nonostante le persone che si recano al lavoro in zona Bellinzona centro o sud con mezzi sostenibili (a piedi, bicicletta, mezzi pubblici) sono ancora una parte minoritaria. Si tratta di circa un terzo, mentre i restanti fanno tuttora uso dell'automobile. Ed è proprio in questa fetta di utenti che i promotori del Piano di mobilità vedono una forte potenziale. «Dall'analisi dei dati raccolti emerge che una buona parte di quei lavoratori domiciliati in città potrebbe non usare l'automobile per il tragitto casa-lavoro», sottolinea Gianini.

Trasporti collettivi e car pooling

In questa fase del Piano di mobilità – al quale sta lavorando su mandato esterno Davide Marconi di Mobitrends Sa assieme a Comalch – si stanno valutando quali misure le aziende potrebbero implementare singolarmente o in modo coordinato con altre ditte. Per esempio dei datori di lavoro territorialmente vicini potrebbero organizzare un trasporto collettivo per i propri dipendenti. Oppure



In arrivo un rapporto che propone misure aziendali per incentivare l'uso di mezzi alternativi all'automobile

TI-PRESS

promuovere la condivisione dell'auto (il cosiddetto car pooling). È atteso prossimamente il rapporto che indicherà quali misure (oltre a quelle già citate, si può pensare ad abbonamenti dei mezzi pubblici con contributi da parte dell'azienda, biciclette aziendali, la presenza di uno spogliatoio per chi arriva pedalando ecc.) ha più senso mettere in atto. La par-

tecipazione al Piano comprensoriale permette alle aziende di accedere ai contributi cantonali messi a disposizione per coprire una parte dei costi delle misure che vorranno implementare. I partecipanti, aggiunge il capodicastero, stanno mostrando molto interesse e buona volontà. «Anche perché l'azienda ha solo da guadagnarne: se il lavoratore

non deve affrontare il traffico congestionato arriva al lavoro meno stressato. Con i mezzi alternativi si perde anche meno tempo per gli spostamenti di lavoro in città. Non va infine dimenticato il ritorno d'immagine». Chi s'impegna per promuovere spostamenti casa-lavoro sostenibili, sottolinea Gianini, si può profilare come un datore di lavoro virtuoso.



Simone Gianini

TI-PRESS

ULTERIORI MISURE

Utenza dei trasporti pubblici cittadini in aumento anche nel 2018

Il Piano di mobilità aziendale è una delle strategie previste dal Programma di agglomerato del Bellinzonese (Pab) per il miglioramento della mobilità. La Città si sta però muovendo anche su altri fronti per cercare di promuovere gli spostamenti dei cittadini – sul percorso casa-lavoro ma non solo – in modo più sostenibile. Dal potenziamento del trasporto pubblico già introdotto nel 2014 e ancora in evoluzione, a interventi sui percorsi ciclabili, senza dimenticare quanto è in fase di realizzazione alla stazione ferroviaria. Citiamo per esempio la VeloStation (un posteggio securizzato per la pro-

pria bicicletta che vedrà la luce in primavera) e il progetto di bike sharing che completerà l'offerta da Locarno sul Piano di Magadino fino a Bellinzona. Una serie di realizzazioni che la Città sta portando avanti anche a supporto delle misure che scaturiranno dal Piano di mobilità aziendale. Per quanto riguarda la rete di trasporti pubblici urbani, Simone Gianini ricorda che dal 2014 al 2017 è stato registrato un aumento dei passeggeri di circa il 70%. Inoltre, anticipa che nel 2018 si sta riscontrando un ulteriore +4%. «Segno che aumentano le persone che utilizzano il bus per spostarsi – spiega il

municipale –. Sono però anche in crescita coloro che si spostano con l'auto, per cui la vera sfida è investire quest'ultimo dato e avere una migliore ripartizione modale in favore del trasporto pubblico».

'Orari scolastici da diversificare'

Oltre alle aziende con molti dipendenti, un altro genere di trasporto che provoca la congestione del traffico è quello che ruota attorno al mondo scolastico privato. Un aspetto che non fa per ora parte del Piano di mobilità aziendale, ma decisamente non secondario. «Se è vero che

la Città ha promosso in questi anni un proprio Piano di mobilità scolastica (Pms) che incentiva ad affrontare il percorso casa-scuola a piedi o in bicicletta e che questo è in fase di estensione a tutte le sedi del nuovo Comune – dice Gianini –, il fatto che tutti gli ordini di scuola, soprattutto quelli cantonali, iniziano le lezioni nella stessa fascia oraria contribuisce a congestionare il traffico delle ore di punta e la capienza dei mezzi pubblici. Oltre Gottardo si stanno facendo riflessioni per diversificare l'orario d'inizio delle lezioni, ciò che potrebbe effettivamente aiutare a lenire il problema».